

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

ANNO XIX - N. 7

CITTA' DEL VATICANO

11 LUGLIO 1965

L'augusta benedizione del Santo Padre al fedele Corpo della Guardia Palatina

LA PATERNA PAROLA DEL PAPA

Sabato 26 giugno u.s., Sua Santità Paolo VI ha ricevuto in speciale Udienza l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Amleto Tondini, Segretario dei Brevi ai Principi, Cappellano della Guardia Palatina d'Onore, il quale Gli ha presentato Mons. Carlo Zoli, Vice Cappellano, Mons. Giovanni Coppa, e i cinque religiosi della Società Salesiana i quali, durante lo scorso anno, hanno tenuto le lezioni di catechismo ai corsi delle Reclute e alle classi del « Gruppo Ragazzi ».

L'Udienza è stata distinta da un timbro particolarissimo di affabilità e di letizia, che il Vicario di Cristo ha voluto dare al memorabile incontro, con la Sua grande e squisita bontà: Egli si è infatti soffermato con i singoli ecclesiastici, interessandosi alle loro attività e ai loro studi, distribuendo personalmente con somma cordialità immagini e medaglie del Suo Pontificato, e dimostrando vivo interesse alle varie fasi della formazione religiosa, che si imparte in Quartiere, come Gli veniva esposta da Mons. Cappellano.

Egli ha poi rivolto ai presenti il seguente discorso, in forma familiare, improntata a squisita familiarità: lo riferiamo così come abbiamo potuto raccogliercelo dalla Sua viva voce.

Il Papa ha iniziato col dire di essere grato a Mons. Cappellano ed a quanti lo coadiuvano nella istruzione religiosa, che viene impartita nella Guardia Palatina, con uno spiegamento di mezzi che fa veramente onore a quei dilettevoli membri del Clero romano.

Il fatto della presenza di uomini di tutte le provenienze attorno al Vicario di Cristo, nella Sua stessa Casa, sembrerebbe di per sé esimere da ogni preoccupazione di istruzione e di catechetica, per il livello di formazione, per l'intensità di vita cristiana dei privilegiati, che sono chiamati a tale servizio. Eppure la sola presenza materiale accanto al Papa non è certo sufficiente: anzi, è

auspicabile che essa sia accompagnata da vere, profonde, sincere disposizioni di mente e di cuore, affinché non avvenga che chi guarda con ammirazione e rispetto a Roma, e all'ambiente che circonda il Papa, non debba invece venire turbato nella propria fede dalla mancanza di coerenza e di interiore solidità, che potrebbe forse riscontrare in alcuni che vivono nella Casa del Padre Comune.

« Questo certo non si può dire per la Guardia Palatina d'Onore, di cui conosciamo - ha detto Paolo VI - il fervore, la buona volontà, il disinteresse, la fede tanto profonda quanto sincera. E incoraggiamo tutto ciò che è rivolto a nutrire e fortificare queste disposizioni d'animo, come le opportune iniziative che sono in corso per la formazione di sane e profonde convinzioni spirituali. Inviemo il Nostro saluto deferente ed affettuoso al Signor Comandante, agli Ufficiali del Comando, ai Sottufficiali, alle Guardie, agli Anziani, alle Reclute, ai Ragazzi, e alle singole famiglie di ciascuno. Apprezziamo con tutto il cuore il servizio che essi prestano alla Nostra persona e alla Nostra Casa e, assicurando il Nostro ricordo nella preghiera, impartiamo a tutto il Corpo la Nostra particolare Benedizione ».

Il Santo Padre, attorno a Cui i presenti, commossi, si erano inginocchiati, li ha benedetti con ampio gesto della mano; e, nel passare alle altre Sale del Palazzo Apostolico, ove Lo attendevano ancora speciali Udienze, ha salutato con commovente semplicità e dolcezza, accomiatandosi con un marcato: « Pregate per me ».

SIGNIFICATO DI UNA GIORNATA

Domenica 27 giugno, nell'antivigilia della solennità liturgica del Principe degli Apostoli San Pietro, la Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità ha celebrato, in un clima di spontanea semplicità, l'annuale Festa del suo Santo Patrono.

Il ricordo e la devozione verso l'umile Pescatore di Galilea, su cui il Signore ha edificato la Chiesa, fanno ogni anno vibrare di profonda fede e di affetto virilmente rattenuto ma intenso e sincero, il cuore dei nostri uomini: non è soltanto la fiera, propria di tutti i cattolici, verso la Pietra umile ma incommutabile, voluta da Cristo a capo della sua Chiesa; non è neppure soltanto la particolare pietà, venata di santo orgoglio, che, tra tutti, i Romani di nascita o adottivi nutrono verso il primo Papa, sepolto sotto lo scrigno prezioso della cupola michelangiolesca, vanto della Città Eterna: ma è la dedizione, il rispetto, l'amore dei Palatini, che a tutti questi sentimenti si aggiunge e si fonde, sapendo essi che in Pietro è il celeste Protettore della loro libera schiera al servizio del suo Successore, è il modello vivo e trascinatore di una fede ardente verso Cristo Signore, è lo stimolo continuo verso le generose donazioni dell'alto servizio, affidato alla loro avita fedeltà.

La Festa del Corpo è sentita in questo modo dai nostri Palatini: in forma spoglia di gesti esteriori, di apparati militari, di solennità pompose — secondo il nostro stile, che vuol andare al sodo, sottolineando soltanto la semplice spontaneità e il valore del servizio, donato al Vicario di Cristo, e null'altro — ma con un'interiore fiamma di genuina pietà, per cui la Festa acquista ogni anno un suo significato sempre più caro e gradito, più approfondito nella sua realtà essenzialmente spirituale, e perciò conservato con particolare ricordo di letizia nel fondo del cuore da ciascuno dei nostri uomini.

Quest'anno la Festa è stata celebrata nell'ambiente solenne e raccolto della Sala Ducale, al primo piano del Palazzo Apostolico Vaticano: e il susseguirsi delle singole fasi della cerimonia si è svolto sotto il segno soavissimo delle parole, del compiacimento, dell'elogio, della Benedizione del Santo Padre, che, proprio il giorno precedente, come riferiamo in apertura del giornale, aveva avuto espressioni di particolarissima stima nei riguardi della Guardia Palatina. Durante il rito religioso e militare è stata perciò invisibilmente avvertita la Sua presenza in mezzo a noi: una presenza di bontà e di incoraggiamento, che infondeva tanta soddisfazione nei cuori.

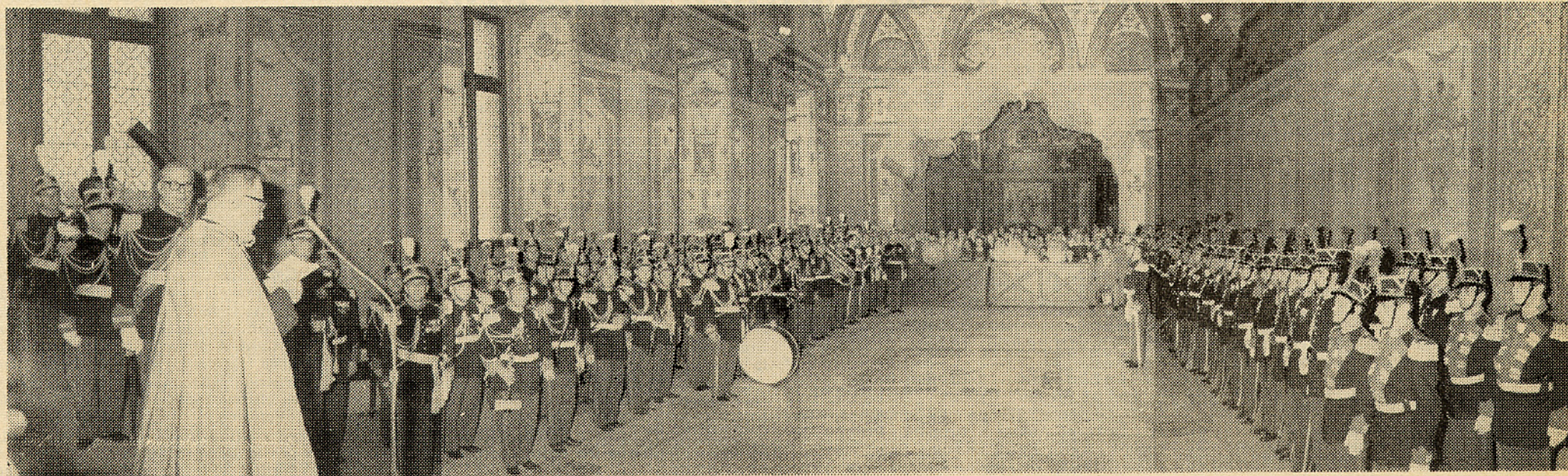
LA CERIMONIA RELIGIOSA...

L'altare era stato preparato sull'ampia gradinata della parete di fondo della Sala Ducale; accanto ad esso, da un fianco, aveva preso posto il Picchetto con la gloriosa Bandiera del Corpo, dall'altro si erano collocati tutti gli Ufficiali del Comando, col Tente Col. Comm. Prof. Rinaldo Orecchia, i quali facevano corona al Colonnello Comandante della Guardia, Conte Cav. di Gr. Cr. Dott. Francesco Cantuti Castelvetri. Più in basso erano allineati in perfetto ordine i nuovi Ufficiali, recentemente promossi, la Banda Musicale, i plotoni dei neo-Caporal, dei premiati e delle Guardie di servizio. Sul fondo, nell'apposito recinto, ad essi riservato, avevano preso posto altre Guardie Palatine, gli Anziani, e un numeroso gruppo di Familiari, intervenuti alla Funzione.

Alle ore 8, il Cappellano della Guardia, Mons. Amleto Tondini, Segretario dei Brevi ai Principi, ha dato inizio alla celebrazione della S. Messa, assistito all'altare da Monsignor Carlo Zoli. Il sacro Rito, celebrato secondo le nuove disposizioni conciliari, è stato seguito con profonda pietà dai presenti, i quali, ad una voce, si sono uniti alle preghiere, dettate al microfono da Mons. Giovanni Coppa. Al momento della Comunione, numerosi sono stati coloro che si sono accostati alla Mensa Eucaristica, insieme con molti dei loro Familiari, in un profondo atto di fede e di amore al Re divino delle anime.

Al termine del Sacrificio, Mons. Cappellano ha letto a nome di tutti la preghiera a San Pietro, che ogni domenica risuona a voce compatta nella Cappella; ed ha rivolto ai presenti la sua fervida parola, sottolineando il valore che per i Palatini riveste la Festa del Corpo. Egli ha rilevato come il carattere della Festa sia essenzialmente religioso: essa infatti è l'affermazione dei valori spirituali, che animano i singoli Palatini nell'adempimento del loro dovere, a cui li chiama la fiducia del Papa; e i riconoscimenti che, secondo la cara tradizione, durante la Festa si distribuiscono, le promozioni, le onorificenze, i diplomi di benemerita, non sono altro che l'attestato pubblico ed esterno di quell'interiore fedeltà, che distingue la fisionomia delle Guardie Palatine, il premio meritissimo di un lodevole sforzo di sacrificio, di assiduità, di preparazione religiosa e militare, che è del resto comune a tutti i Palatini. E questa è la realtà che più allietta il cuore del Santo Padre, e quella che Egli più di ogni altra cosa stima ed apprezza, in coloro che sono chiamati a

(Continua in 2ª pagina 1ª colonna)



Un aspetto della Sala Ducale, nel giorno della Festa del Corpo, mentre Mons. Cappellano legge la preghiera a San Pietro

L'annuale Festa del Corpo

(Continuazione dalla prima pagina)

prestarGli il loro servizio; e a questo punto Mons. Cappellano ha riferito con parole commosse le espressioni, che proprio il giorno precedente, nell'Udienza di cui abbiamo già riferito, l'Augusto Pontefice aveva rivolto all'indirizzo dell'intero Corpo. Tale attesa del Papa nei nostri confronti — concludeva Monsignor Cappellano — mentre è di vivo incoraggiamento al quotidiano dovere, deve costituire per ciascun Palatino un impegno rinnovato di fedeltà, per corrispondere filialmente a tanta bontà.

...E QUELLA MILITARE

Successivamente si è accostato al microfono il Cap.no Dott. Comm. Giovanni B. Creminini, Aiutante in prima, il quale ha dato lettura l'ordine del giorno: sono stati letti anzitutto i nomi dei vincitori del quinto Concorso di Cultura Religiosa; sono poi stati chiamati, per ricevere il relativo diploma, gli Ufficiali e le Guardie che, dopo un lungo e fedelissimo servizio attivo, vengono collocati a riposo per raggiunti limiti di età; è continuata la lettura dell'Ordine del giorno, che viene riferito per esteso in altra parte del giornale, con gli avanzamenti nei quadri degli Ufficiali e Sottufficiali, e la nomina dei nuovi Caporali; e si è altresì avuta la consegna delle Onorificenze e delle Medaglie Benemerenti in oro, argento e bronzo agli Ufficiali e alle Guardie più meritevoli per anzianità, per maggiore assiduità e diligenza nei servizi. A mano a mano che venivano pronunciati i singoli nomi, i chiamati si presentavano al Comandante e a Mons. Cappellano per ricevere i relativi Biglietti di nomina, i diplomi e le insegne della loro distinzione.

IL GIURAMENTO DEGLI UFFICIALI

E poi seguita la toccante cerimonia del giuramento dei nuovi Ufficiali. Ad uno ad uno essi si sono portati al centro della Sala Ducale, seguiti dall'ammirata attenzione di tutti i presenti, mentre la Bandiera veniva disposta di fronte al loro drappello. Il Colonnello Comandante, Conte Cantuti Castelvetro, si è ad essi rivolto, pronunciando ad alta voce la formula antica del Giuramento: nel

religioso silenzio, scandite dalla sua voce potente, si sono elevate le scarse parole della promessa, che giura fedeltà al Sommo Pontefice e ai suoi Successori per la durata di un'intera vita: formula che, ogni volta, non si sente senza un intimo fremito di commozione.

Con le sciabole sguainate, in perfetta sincronia di movimenti e di gesti, gli hanno fatto eco i nuovi Ufficiali con un robusto «Lo Giuro!», dal quale traspariva la profonda partecipazione dei loro cuori, e la pensosa consapevolezza del nuovo incarico, ad essi affidato nel seno della Guardia Palatina, per il servizio fedele del Successore di Pietro.

I nuovi Ufficiali, che hanno prestato il giuramento, sono i Sottotenenti: dott. Carlo Marrocco; dott. Mario De Paulis; rag. Mario De Biagi; dott. Silvestro Lotario Martinelli; dottor Vittoriano Gamberucci; rag. Arrigo Dominici; ag. Renzo Giustini; dott. Marco Macchiaverna; rag. Renzo Giustini; dott. Marco Macchiaverna; dovuto unirsi a questa eletta schiera di Ufficiali, quello di Roberto Rissone, che il Signore ha chiamato a Sè proprio un mese fa, il 27 maggio. La sua mancanza è stata avvertita con profonda commozione da quanti lo hanno tanto apprezzato ed amato in vita.

Il Signor Comandante, a conclusione della riuscita cerimonia, ha poi preso la parola per sintetizzare brevemente il significato della festa militare, ringraziando i presenti, e felicitandosi con i nuovi Ufficiali, con i promossi e i premiati; ed infine, dopo che le note della Banda Musicale, comandata dal maestro Antonino De Luca, avevano elevato le note dell'Inno Pontificio, egli ha innalzato a nome di tutti i presenti un pensiero di religiosa venerazione alla Persona del Santo Padre, tra il commosso raccoglimento degli intervenuti.

Devozione a San Pietro e amore al Papa: i due poli della vita spirituale e dell'attività militare della Guardia Palatina sono stati così anche quest'anno posti in specialissimo risalto dalla riuscita Festa, che ha lasciato nel cuore dei nostri uomini una nuova, più profonda impronta, suscitando più fervoroso il proposito di un sempre più fedele servizio della Chiesa e del suo Capo Visibile.

PROMOZIONI E ONORIFICENZE

Pubblichiamo qui appresso l'ordine del giorno n. 5595, del 27 giugno 1965, con gli elenchi degli Ufficiali, Sottufficiali e Guardie, i quali hanno ricevuto i meriti riconosciuti nel corso dell'annuale Festa del Corpo. Ecco il testo del documento, pubblicamente letto nella solenne circostanza:

Sua Em.za Rev.ma il Sig. Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, con dispaccio in data 22 giugno 1965 n. 48529 ha comunicato che la Santità di Nostro Signore Paolo VI, accogliendo le proposte fatte dal Comando, in occasione della Festa del Corpo, si è benignamente degnata di promuovere i sottotenenti componenti la Guardia Palatina d'Onore:

al grado di Maggiore: il Capitano Casali Comm. Massimiliano; il Capitano Creminini dr. comm. Giovanni Battista;

al grado di Capitano: il Tenente Paciotti avv. comm. Giuseppe, il Tenente Ferrazzi cav. dr. Mario;

al grado di Tenente: il S. Tenente Cantamessa Cav. Vittorio.

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità con dispacci in data 22 e 25 giugno 1965 nn. 48529 e 3877/On., ha comunicato che la Santità di Nostro Signore Paolo VI, accogliendo le proposte fatte dal Comando in occasione della Festa del Corpo, si è benignamente degnata di promuovere e conferire le seguenti onorificenze e distinzioni Pontificie ai sottotenenti componenti la Guardia Palatina d'Onore:

PROMOZIONI

al grado di Maresciallo: il Sergente Di Russo Mario;

a seguito dei risultati del concorso per l'avanzamento bandito con Ordine del Giorno 2 aprile 1965 n. 5509,



In religioso raccoglimento durante la celebrazione del Divin Sacrificio

al grado di Caporale, le Guardie: Albanese Giuseppe, Arrù Angelo, Balducci Giancarlo, Campagnano Lucio, Cardolini Antonio, Cantuti Castelvetro Giuseppe, Colucci Antonio, Coracci Franco, Della Rossa Massimo, Ferretto Luciano, Gagni Rolando, Galiano Giorgio, Gigante Ezio, Lucarelli Giancarlo, Marchiori Massimo, Masotti Luciano, Mastruzzi Maurizio, Mirabelli Cesare, Mussa Giovanni, Paparatti Luciano, Righetti Lucio, Saitta Giuseppe, Sigillò Antonio.

Sono inoltre promossi al grado di Caporale le seguent Guardie con oltre 20 anni di appartenenza al Corpo ed un buono stato di servizio: Burla Silvestro, Calamari Alberico, Mochi Gioacchino, Panzironi Ruffo, Ribelli Giovanni.

ONORIFICENZE E DECORAZIONI

Commenda di S. Silvestro Papa: al Capitano Rossi dr. cav. Pietro, al Capitano Pratesi prof. cav. Alessandro.

Cavaliere di S. Gregorio Magno cl. mil.: Tenente Patrizi comm. rag. Mario, Tenente Talone dr. cav. Emilio, S. Tenente De Luca cav. Antonino.

Croce Pro Ecclesia et Pontifice: Tenente

Morra dr. cav. Tommaso, Tenente Borletti ing. cav. Sergio, Maresciallo Di Giuliomaria Vittorio.

Medaglia Benemerenti Oro: Tenente Turchi dott. cav. Rinaldo, Sergente Tabacchiera Giovanni, Caporale Santercole Giuseppe.

Medaglia Benemerenti Argento: Sergente De Santis Mario, Caporale Musicante Ferri Saverio.

Medaglia Benemerenti Bronzo: Sergente Cerretani Filippo, Caporale Bocchino Mario, Caporale Mirabelli Nello, Guardie Gasperini Calvino, Marrone Gianluigi, Mochi Gioacchino, Musicante Placidi Pietro.

I sottotenenti avendo raggiunto i limiti di età previsti dal Regolamento, lasciano il servizio attivo e vengono posti a riposo, con i benefici a fianco di ciascuno indicati: Capitano Battelli Comm. Enrico, 30 anni di servizio; Tenente Vignali Cav. Pietro, 30 anni di servizio; Guardia Faccenda Giuseppe, 30 anni di servizio; Guardia Dellatte Francesco, 25 anni di servizio; Guardia Salvati Alfonso, 25 anni di servizio; Guardia Stramiglioli Luigi, 25 anni di servizio; Guardia Armeni Alfredo, 20 anni di servizio; Guardia Bugliosi Oreste, 20 anni di servizio.

IN FAMIGLIA

La famiglia del Maresciallo Vittorio Di Giuliomaria è stata dolorosamente provata dalla perdita del padre, cav. Luigi, ex Maresciallo in pensione, avvenuta il 15 maggio u. s.

La notizia ha colpito assai quanti hanno conosciuto e stimato il defunto Maresciallo, il quale aveva prestato un onorato, assiduo, esemplare servizio nel Corpo della Guardia per oltre un trentennio, durante il quale aveva ricoperto vari incarichi di fiducia, sia negli Uffici del Comando, sia come Furiere delle Compagnie.

Nel ricordo dello stimato Sottufficiale, tanto benemerito, Vita Palatina assicura ai Familiari le cristiane condoglianze dell'intero Corpo e, specialmente, del Comando, con la promessa di un doveroso ricordo nella preghiera per la eterna pace dell'Estinto, e per il conforto della famiglia stessa, provata dal grave lutto.

Avviso importante

Dal giorno della celebrazione della Festa del Corpo, è cessata la celebrazione della Santa Messa festiva nella Cappella Paolina, per i nostri affezionati partecipanti alla vita religiosa del Corpo della Guardia Palatina.

Si avverte che, dopo la tregua estiva, il Quartiere si riaprirà nella mattinata dei giorni festivi; la celebrazione della Santa Messa riprenderà, pertanto, a partire dalla domenica 5 settembre p. v.

Cronaca nostra

Sullo scorcio del mese di Giugno, ricorrendo i fausti anniversari dell'elezione di Paolo VI al Soglio di Pietro, e della sua solenne Incoronazione, si sono tenuti servizi di particolare importanza, che, a più riprese, hanno impegnato la Guardia Palatina nei suoi interi quadri. Se si tiene anche presente la celebrazione della Festa annuale del Corpo, di cui già abbiamo riferito, è facile vedere come il periodo vissuto rappresenti veramente il culmine e il coronamento dell'attività di tutto l'anno, terminando così degnamente i servizi prima della consueta pausa estiva.

La sera del 27 giugno, un Reparto di Guardie in alta uniforme, con Musica, al comando del Cap.no comm. dott. Pietro Rossi, ha preso parte alla tradizionale Processione dei Protomartiri romani, che si svolge ogni anno nel recinto Vaticano ove sorgeva il circo neroniano, entro il quale furono bruciati vivi i cristiani durante la prima persecuzione di Nerone. Durante il suggestivo rito, terminato col tremolare di innumerevoli fiaccole, i nostri uomini hanno tenuto il consueto servizio di onore, mentre la Musica, diretta dal S. Ten. cav. Antonino De Luca, ha eseguito inni sacri durante tutto il percorso della processione.

Il 30 giugno, ricorrendo il secondo anniversario dell'Incoronazione di S. S. Paolo VI, è stata tenuta solenne Cappella Papale alla pre-

senza dell'Augusto Pontefice, con l'intervento di Autorità, di Diplomatici, della nobiltà romana, di Delegazioni e di numerosi pellegrinaggi, convenuti per esternare il loro augurio devoto al Capo della Chiesa. Nell'occasione, un Reparto di Guardie in alta uniforme, agli ordini del Ten.te ing. cav. Sergio Borletti, si è recato nella Basilica Vaticana per il servizio d'onore al passaggio del Santo Padre, e per assistere alla sacra funzione. Come di consueto, era presente tra i Dignitari della Corte Pontificia il Colonnello Comandante, Conte dott. cav. di gr. Cr. Francesco Cantuti Castelvetro.

Domenica 4 luglio, il Santo Padre è disceso nella Basilica di S. Pietro per celebrare la Santa Messa e rivolgere la sua parola a speciali gruppi di pellegrini e di iscritti all'Azione Cattolica. Era intimato un Reparto di Guardie Palatine per la circostanza, le quali hanno prestato il richiesto servizio di onore e di ordine, al comando dell'Aiutante Gabriele Gherardini.

Il 6 luglio successivo è avvenuta la visita ufficiale al Santo Padre dell'Ecc.mo Presidente del Cile. In esecuzione delle disposizioni emanate dal Protocollo della S. Congregazione Cerimoniale, tutta la Guardia Palatina è stata intimata per i suoi servizi di onore e d'ordine. Al confine con lo Stato italiano, nella Piazza di San Pietro, per porgere il primo saluto all'eminente uomo politico, era stata schierata una Compagnia con Bandiera e Musica, al comando del Cap.no dott. comm. Pietro Rossi, unitamente alle rappresentanze degli altri Corpi Armati Pontifici.

Un'altra Compagnia, anch'essa con Bandiera e Musica, si era disposta nel consueto schieramento nel Cortile di S. Damaso, agli ordini del Cap.no comm. Aldo Aloysi; essa ha prestato gli onori militari all'arrivo del Presidente Frei, il quale ha passato in rassegna gli uomini schierati, salutandoli la Bandiera, mentre la nostra Banda eseguiva l'inno pontificio e quello nazionale del Cile.

Inoltre, una Compagnia era disposta lungo la via delle Fondamenta, per il servizio d'onore al passaggio dell'illustre Ospite. Al seguito, con le personalità dell'Anticamera pontificia, si trovava il Colonnello Comandante; nella Sala del Trono aveva preso posto il Ten.te Col. prof. comm. Rinaldo Orecchia, mentre gli altri Ufficiali avevano preso posto sia alla pensilina del Cortile di S. Damaso, e nelle varie Sale dell'Appartamento papale. Quando lo Ecc.mo Statista, dopo la visita all'Augusto Pontefice e al Card. Segretario di Stato, è uscito dalla Basilica Vaticana, una Compagnia con Musica, schierata sul sagrato della Basilica stessa, ha reso gli onori all'Ospite, che lasciava la Città del Vaticano.

Sono poi continuati i regolari servizi della Guardia per le Udienze Generali del Mercoledì nella Basilica Vaticana, e per il quotidiano servizio di Anticamera.

L'esito del V Concorso di Cultura Religiosa

Anche quest'anno, vivamente attesa dagli interessati, è apparsa nell'albo di Mons. Cappellano, la comunicazione dei risultati del Concorso di Cultura Religiosa, bandito nello scorso mese di Febbraio, in concomitanza col ciclo di conferenze per il Corso di Sociologia Cristiana, tenuto nello scorso inverno.

La difficoltà dei temi, presentati alla buona volontà dei Palatini, relativi ai solenni documenti pontifici sulla dottrina sociale cristiana, ha selezionato al massimo i partecipanti alla gara di quest'anno, com'è stato rilevato nella detta comunicazione, che pubblichiamo qui per intero:

«La Commissione Giudicatrice, presa visione degli elaborati, presentati dai concorrenti al V Concorso di Cultura Religiosa, bandito per i componenti della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità, esprime anzitutto il suo vivo apprezzamento ai volenterosi partecipanti, che ancora una volta hanno dato prova della loro profonda serietà e buona volontà, cimentandosi con gli alti argomenti proposti.

Va infatti rilevata la non trascurabile difficoltà dei temi, che, oltre alla conoscenza diretta dei Documenti Pontifici concernenti la

questione sociale, richiedevano approfondimento personale, sforzo di sintesi, necessità di documentazione; e questa difficoltà di fondo, mentre spiega la minore frequenza di partecipanti al Concorso di quest'anno, rende più meritevoli di alto e sincero elogio tutti indistintamente i lavori presentati, a prescindere dalla relativa loro valutazione.

Il Comando, nel dare notizia dei risultati, intende pertanto segnalare a tutto il Corpo l'esempio così dato dai sottoelencati concorrenti, esprimendo a questi ultimi una vivissima lode.

Ecco pertanto l'elenco dei premiati:

I CATEGORIA — I premio: non assegnato. II premio a pari merito: Giulio Bosi, Silvano Bracciani. III premio: Giorgio Galiano, Oreste Rossi.

II CATEGORIA — I premio: Domenico Albanese. II premio: Catanzani Giancarlo, Torquati Giuseppe. III premio: Giuseppe Albanese, Antonio Antonelli, Leonardo Plaisant. Segnalati: Mario Luzzi, Saladino Saladini.

La consegna dei premi è stata fatta domenica 27 giugno, giorno della Festa del Corpo,

dopo che i nomi dei vincitori erano già stati pubblicamente proclamati nel corso della Festa medesima.

Secondo l'abitudine ormai invalsa da cinque anni, in un clima di simpatia spontanea, priva di ogni apparato, i premiati si sono raccolti nella Sala del Comando, ove il Cappellano, Mons. Amleto Tondini, ha rivolto lusinghiere espressioni di plauso ai presenti, sottolineando il valore della loro partecipazione al Concorso, come attestato dell'intesa attività religiosa e culturale, che si svolge nel Corpo.

Anche il Colonnello Comandante, Conte Cantuti Castelvetro, si è paternamente complimentato con i singoli premiati, i quali hanno ricevuto il meritato premio dalle mani di Mons. Giovanni Coppa, assistente del Gruppo «Tra Noi Giovani». Era altresì presente Mons. Carlo Zoli, vice Cappellano.

Pur nella semplicità dell'incontro, e con l'efficace eloquenza dei fatti, è stata così data ancora una prova della maturità dei nostri Palatini, e della serietà con cui essi corrispondono alle cure, che vengono impartite per la loro sempre più cosciente, profonda, generosa formazione cristiana.